

Paesaggio con scena di caccia

Ferrari, Giovanni Battista



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SWDI1-00219/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWDI1-00219/>

CODICI

Unità operativa: SWDI1

Numero scheda: 219

Codice scheda: SWDI1-00219

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: R03

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Categoria generale: paesaggio

Identificazione: paesaggio con scena di caccia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 28084

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012105

Comune: Morazzone

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: casa

Qualificazione: abitazione

Denominazione: Casa Macchi

Indirizzo: piazza Sant'Ambrogio, 2

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario Macchi

Data: 2016

Numero: s.n.

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1895

A: 1895

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: pittore

Nome di persona o ente: Ferrari, Giovanni Battista

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1829-1906

Codice scheda autore: SWDI1-00013

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: firma

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 58.5

Larghezza: 76

Specifiche: misure con cornice
misure senza cornice: cm. 39 x 58 ca.

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Dipinto realizzato a olio su tela, montata su telaio ligneo espandibile, con incastri di tipo tenone mortasa a 1/3 di spessore, dotati di biette lignee, inserito in cornice lignea modanata e dorata.

Raffigura un ampio paesaggio che si perde all'orizzonte con scena di caccia che si svolge in primo piano; i dettagli della vegetazione in primo piano sono resi con maestria, non scadendo nel calligrafismo, ma utilizzando i particolari floreali per creare un impasto pittorico che impreziosisce l'intera composizione, ampliando la gamma di verdi, che richiamano a una luce solare diffusa.

La figura umana è tratteggiata senza divenire semplice e banale macchietta, quindi non è eseguita in funzione meramente decorativa; resa realistica della rappresentazione, il paesaggio è umanizzato e non idilliaco.

Il tono cromatico generale della raffigurazione è intriso di quella luce calda e diffusa che esalta ogni porzione dell'opera.

Indicazioni sul soggetto

Paesaggio: paesaggio con scena di caccia. Fenomeni meteorologici: nuvole. Figure maschili: cacciatore. Abbigliamento: divisa da caccia. Animali: cani da caccia; volatili. Piante. Architetture. Vegetali.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: caratteri vari

Posizione: in basso a destra

Trascrizione: FERRARI/ 1895

Notizie storico-critiche

Giovanni Battista Ferrari nacque a Brescia il 13 ottobre 1829 da Giovan Battista e Cecilia Frigerio, primo di sei figli.

Il padre era nativo di Caldes in Val di Sole, la madre bresciana. Le radici solandre influirono sulla sua opera sia per la scelta dei soggetti sia per il colorismo del suo stile e lo portarono a creare veri e propri archetipi pittorici più volte

replicati.

In gioventù, per le sue disagiate condizioni economiche, in seguito alla morte del padre (1843), e per il suo impegno politico, svolse altre professioni; la sua fede risorgimentale lo portò all'incontro con patrioti quali A. Frigerio e il conte G. Martinengo, con cui partecipò alle Dieci giornate di Brescia e alla seconda guerra d'indipendenza. Nel 1855 si iscrisse alla scuola comunale di disegno e pittura di Brescia, diretta dal pittore G. Rottini, scuola in cui più tardi ricoprì l'incarico di maestro d'architettura. Vincitore della pensione triennale assegnata dal Legato Brozzoni, si iscrisse nel novembre del 1856 all'Accademia di Brera, frequentando con M. Bianchi il corso di figura diretto da G. Sogni, quello di pittura dall'antico e quello di paesaggio diretto dal pittore sassone A. Zimmermann, esponente di spicco della pittura romantica tedesca di paesaggio.

Questa corrente artistica, allora in auge nell'ambiente artistico milanese, esercitò una decisiva influenza sulla pittura del Ferrari, che però seppe superare gli aspetti di maniera.

Dal 1857 iniziò un'intensa attività artistica che lo portò a conseguire, nel 1860, un premio da parte dell'istituzione Girotti e a partecipare costantemente alle periodiche esposizioni della Società promotrice di belle arti di Torino (1859-62, 1867, 1869-75, 1877-80, 1888) e dell'Accademia di Brera a Milano (1858-61, 1865-81, 1883-86, 1888, 1892, 1894, 1896-97). Il Ferrari, che si autodefinì pittore paesista, dipinse costantemente i luoghi più suggestivi delle terre lombarde, i laghi, la campagna della Brianza, la città natale e quella di adozione, Milano, dove si stabilì soltanto nel 1872, riproponendo però di continuo anche gli scorci di quella Val di Sole che aveva dato i natali al padre emigrato.

Il realismo e il pragmatismo della sua pittura si intrecciarono armonicamente con la predominante cultura romantica che permise all'artista di esprimere pienamente le seduzioni e il fascino dei sentimenti; la natura da lui dipinta non fu mai idilliaca, statica, ma colta nella sua quasi impercettibile esistenza quotidiana, popolata di gente operosa che non è mai ridotta a puro espediente pittorico.

Nel 1861 partecipò con tre opere alla prima Esposizione italiana di Firenze e nell'estate del 1862 si recò con la consorte bresciana Angela Binetti a Londra in occasione dell'Esposizione internazionale, a cui partecipò con il quadro *Le rive del Mella*. Lasciata l'Inghilterra nel 1863, dopo profonde delusioni artistiche, si recò a New York e forse in America Latina alla ricerca di una improbabile fortuna artistica. Del periodo americano vi sono scarse tracce documentarie se si fa eccezione per alcune opere che raffigurano New York.

Il 20 maggio 1865 tornò in Italia e a Brescia divenne maestro del pittore F. Rovetta, a cui insegnò i primi rudimenti dell'arte pittorica; con lui raffigurò - nelle frequenti escursioni artistiche - luoghi suggestivi come la Val di Ledro. Dal 1865 al 1867 divenne "maestro assistente" alla scuola di disegno annessa alla Pinacoteca Tosio Martinengo. Le sue simpatie politiche per Garibaldi lo spinsero a rievocare le gesta garibaldine in Trentino durante la terza guerra d'indipendenza nel dipinto *Valle di Bezzecca, guerra del 1866* (firmato e datato 1873, Brescia, coll. priv.). Il Ferrari però non aderì mai alla corrente patriottica del verismo pittorico lombardo, così come non abbracciò i nuovi contenuti artistici della scapigliatura milanese, con cui pure fu in stretto contatto.

Dal 1869, anno in cui divenne socio onorario del R. Istituto di belle arti di Urbino, iniziò il ventennio della maturità e della massima produzione pittorica. Nel 1870 vinse il primo premio Mylius all'Esposizione braidense con un paesaggio storico e nel 1873 inviò due opere all'Esposizione universale di Vienna. Il Ferrari operò costantemente tra Milano e Brescia, dove, nel 1876, aderì all'Associazione Arte in famiglia, fondata da C. Manziana e dal suo ex allievo F. Rovetta; con essa partecipò alla prima Esposizione internazionale di Roma nel 1883 e a quella bresciana del 1904.

Segue in "Annotazioni"

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2024

Stato di conservazione: buono

Note

Stato del dipinto prima del restauro: sul fronte sono presenti le seguenti criticità: depositi superficiali incoerenti e coerenti uniformemente diffusi su tutta la superficie pittorica, lievi abrasioni superficiali, cadute di colore puntiformi, ondulazioni superficiali dovute a perdita di tensione nella tela.

Sul retro sono presenti densi depositi di polvere e sporco. Il telaio ligneo si presenta strutturalmente integro e funzionale. La chiodatura perimetrale della tela al telaio appare in condizioni stabili.

Stato della cornice prima del restauro: la cornice lignea modanata e dorata presenta le seguenti criticità: depositi superficiali incoerenti e coerenti uniformemente diffusi sul fronte e sul retro, ammaccature e scalfitture, lacune della doratura, isolati sollevamenti della doratura, lieve sconnessione dei giunti angolari, mancanze di segmenti dei decori

plastici a rilievo, vecchi fori di tarlo.

Sul retro il sistema di fissaggio del dipinto in cornice risulta instabile e non idoneo a livello conservativo.

L'attaccaglia singola installata sul retro della cornice in corrispondenza del lato superiore appare priva della solidità necessaria a garantire una sicura installazione del dipinto a parete.

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Data: 2022

Descrizione intervento: si veda campo "Annotazioni"

Ente responsabile: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome operatore: Laboratorio San Gregorio S.r.l. - Busto Arsizio (VA)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWDI1-00219_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: SWDI1-00219-0000000001

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: SCENA DI CACCIA.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWDI1-00219_IMG-0000000002

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Basilico, Andrea

Data: 2024/10/02

Codice identificativo: SWDI1-00219-0000000002

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 20241002_185218.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ferrari R./ Ferrari S./ Iacobelli S.

Tipo fonte: catalogo mostra

Titolo libro o rivista: Gio Batta Ferrari, la magia della luce

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 2000

Codice scheda bibliografia: SWDI1-00012

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2024

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Basilico, Andrea

Referente scientifico: Castelli, Elena

Funzionario responsabile: Castelli, Elena